

Melano - Maroggia - Bissone



# BOLLETTINO PARROCCHIALE

Anno pastorale 2021-2022

Primavera-estate

## La parola del nostro Papa

**Stralci dell'intervista che Papa Francesco ha rilasciato a Fabio Fazio (Che tempo che fa) il 6 febbraio 2022**



### **“Non spaventatevi di parlare ai figli”**

– “... io dico sempre una parola: vicinanza. Vicinanza con i figli. Quando si confessano coppie giovani o quando parlo con loro, faccio sempre una domanda: ‘Tu giochi con i tuoi figli?’ Quella gratuità di papà e mamma col figlio. Alle volte sento risposte dolorose ‘Ma Padre, quando io esco da casa per lavorare loro dormono e quando torno la notte stanno dormendo un’altra volta’. È la società crudele che si stacca dai figli”. “Ma la gratuità con i propri figli: giocare con i figli e non spaventarsi dei figli, delle cose che dicono, delle ipotesi, o anche quando un figlio, già più grande, adolescente, fa qualche scivolata, essere vicino, parlare come padre, come madre. La vicinanza. I genitori che non sono vicini ai figli, che per stare tranquilli ‘Ma prendi la chiave della macchina, vai’ questi non fanno bene. I genitori devono essere, mi permetto la parola, quasi complici con i figli. Quella complicità genitoriale che fa che crescano insieme padri e figli. E questo è tanto bello”.

### **“Perché soffrono i bambini? Non so rispondere”**

– “Una domanda a cui mai sono riuscito a rispondere è ‘perché soffrono i bambini?’ Non ho risposte a questo. Non c’è risposta. Lui (Dio ndr) è forte nell’amore, l’odio la distruzione è nelle mani di un altro. Nel rapporto di Dio col Figlio potremmo vedere cosa c’è nel cuore di Dio quando accadono queste cose. Gesù mai ha dialogato col diavolo: o lo caccia o gli risponde con la Bibbia, questo vale per tutte le ten-

tazioni. Alla domanda perché soffrono i bambini trovo solo la risposta soffrire con loro. In questo ha ragione Dostoevskij”.

### **“Tutti abbiamo il diritto ad essere perdonati”**

– Papa Francesco è tornato poi a parlare del rispetto verso le persone e anche del perdono verso chi ha fatto un torto: “Lo sguardo dall’alto in basso non è lecito, mai: è lo sguardo di chi domina. Dio ci ha fatto buoni ma liberi, la libertà è quella che ci permette di fare tanto bene ma anche tanto male, siamo liberi. Siamo liberi e padroni di prendere le nostre decisioni, anche sbagliate. La capacità di essere perdonato è un diritto umano, tutti abbiamo il diritto di essere perdonati se chiediamo il perdono. Abbiamo dimenticato che chi mi chiede il perdono ha il diritto di essere perdonato, se si ha qualche debito con la società va pagato ma col perdono. Il padre del figliol prodigo aspettava il figlio per perdonarlo”.

### **Il male della Chiesa è la “mondanità spirituale”**

– “Oggi il male della Chiesa più grande è la mondanità spirituale, è una chiesa mondana. Questa mondanità spirituale fa crescere il clericalismo, una cosa brutta, una perversione della Chiesa, che porta a posizioni ideologicamente rigide. Così l’ideologia prende il posto del Vangelo”. Dobbiamo tornare al centro “Il Verbo si è fatto Carne: lì c’è il futuro della Chiesa”, questo ha detto Papa Francesco alla domanda sui problemi della Chiesa moderna.

**Le tre curiosità "confessate": gli amici, il tango e il sogno di fare il macellaio** Durante l'intervista Papa Francesco ha concesso uno scorcio sul suo privato. "Io ho bisogno degli amici, ecco perché abito a Santa Marta, questo hotel dove posso incontrare tante persone, parlare con tutti", ha detto rispondendo alla domanda se avesse degli amici intimi: "Le amicizie mi danno forza, ho bisogno degli amici, sono pochi ma veri."

**"Gli altri Papi erano santi, io non sono tanto santo"** – ha ironizzato il Santo Padre – "e mi piace vivere con altre persone, è più facile per me", ha aggiunto. Poi ha anche parlato dell'episodio del negozio di musica, una visita notturna inaspettata. Il Papa ha detto di essere andato a benedire il negozio di alcuni suoi amici ma ha anche detto di amare la musica: "Ascolto musica, mi piacciono i classici, anche il tango, mi piace tango". E a Fabio Fazio che gli chiedeva se avesse mai ballato il tango ha risposto: "Un porteno (abitante di Buenos Aires, ndr.) che non balla il tango, non è porteno". Infine un

ricordo della sua infanzia: "Da piccolo mi dicono che volevo fare il macellaio. Quando andavo a fare la spesa con mia mamma e con mia nonna, vedevo che tutti pagavano il macellaio. E quando mi chiedevano cosa volessi fare da grande, dicevo: "Il macellaio, perché ha tanti soldi". Questo – ha aggiunto – è un po' l'animo genovese che ho ereditato da parte di mia madre. Anche i piemontesi sono un po' attaccati ai soldi – ha concluso ironizzando – ma dissimulano".

**"Il senso dell'umorismo è una medicina, fa tanto bene"** – E, in conclusione dell'intervista, ha voluto regalare un sorriso: "Il senso dell'umorismo è una medicina e ti fa relativizzare le cose, ti rende gioioso, fa tanto bene". Il Santo Padre ha sottolineato che da "40 anni" recita la preghiera del buonumore di san Tommaso Moro, che si conclude con queste parole: "*Dammi, o Signore, il senso dell'umorismo, concedimi la grazia di comprendere uno scherzo, affinché conosca nella vita un po' di gioia e possa farne parte anche ad altri*".

### **"Preghiera del buon umore"**

scritta da San Tommaso Moro (1478-1535)

*Signore,  
dammi una buona digestione ed anche qualcosa da digerire.  
Donami la salute del corpo col buonumore necessario a mantenerla.  
E donami, Signore,  
un'anima santa che faccia tesoro di quello che è buono e puro,  
affinché non si spaventi alla vista del male,  
ma trovi, alla tua presenza, la via per rimettere le cose a posto.  
Donami un'anima che non conosca la noia, i brontolii, i sospiri e i lamenti  
e non permettere che io mi affligga eccessivamente  
per quella cosa troppo invadente che si chiama "io".  
Signore, dammi il senso del ridicolo  
e concedimi la grazia di comprendere gli scherzi,  
affinché conosca nella vita un po' di gioia  
e possa farne partecipi anche gli altri.*



# La parola del nostro Vescovo

## I CRISTIANI? QUELLI DELLA VIA!

### Lettera Pastorale 2021 - ultima parte



Carissimi, siamo alle battute di congedo. Non aspettatevi una conclusione. Sarebbe contraddittorio rispetto al tema sviluppato in questi miei appunti scritti più con il proposito di suggerire e di stimolare, che di definire e di ordinare il percorso. Il mio ultimo richiamo prende le mosse dalla maniera con cui i primi discepoli di Gesù erano soliti delineare il loro profilo verso l'esterno. Prima ancora di arrivare – ad Antiochia per la prima volta – a essere chiamati “cristiani” (At 11,26), usano per designare loro stessi un'espressione significativa: “quelli della Via” (At 9,2; 16,17; 18,25.26; 19,9; 22,4; 24,14.22). A prima vista, questo modo di parlare di sé può avere un sapore strano e anche un po' sospetto. Sembrerebbe evocare il comportamento opaco di un gruppo umano poco propenso a rivelare in pubblico ciò che lo costituisce e lo fa vivere. Le considerazioni precedenti dovrebbero però averci fatto intuire le vere ragioni di una tale descrizione della realtà e della missione ecclesiale. I cristiani nascono da un'esperienza d'incontro personale con l'umanità singolare di Gesù, di Colui che è la Via (cf. Gv 14,6). La Parola che ricevono non ha la pretesa di dissipare ogni oscurità dell'esistenza, ma di dare la luce della Vita, per un cammino che è sequela dell'unico Signore, pellegrinaggio verso il Regno, perseguimento della gioia in mezzo alla tribolazione, della gloria attraverso la croce. Il loro itinerario non ignora la fatica, ma rifugge da ogni forma d'isolamento e di chiusura; è irripetibile e unico per ciascuno, ma impossibile da realizzare senza l'altro, nella condivisione e nella

reciprocità del dono di sé. Carissimi, i tempi che viviamo ci invitano da ogni parte a riprendere in mano con umile fierezza ciò che ci è stato consegnato da chi ha creduto, ha sofferto e camminato prima di noi. È in parte vero che, per le vicissitudini della storia, possiamo avere l'impressione di avere fra le mani un'eredità non preceduta da un testamento sufficientemente chiaro ed esplicito. Molte nostre certezze, date una volta per scontate, si sono incrinare. Si è notevolmente indebolita la fiducia di poter ricevere dal passato e quindi di poter trasmettere qualcosa a chi verrà. Molti dibattiti della nostra epoca, nella Chiesa e nella società, nascono dalla difficoltà di riconoscere il fardello da cui liberarci senza compromettere in alcun modo il tesoro da conservare. Noi cristiani, però, continuiamo a essere “quelli della Via” anche in questo tempo di generale incertezza. Tendiamo l'orecchio alla Parola, attendiamo il Veniente, sappiamo che in mezzo a noi c'è Qualcuno che corrisponde così intimamente alla Novità che desideriamo, da essere sempre Colui che non conosciamo ancora (cfr. Gv 1,26) e perciò incessantemente può sorprenderci. Non perdiamoci di coraggio davanti alla lentezza dei nostri progressi, alla diminuzione dei nostri effettivi, alla fragilità dei nostri progetti e delle nostre iniziative. La missione non è un'impresa mondana da portare a termine con successo secondo i nostri criteri. È il viaggio da compiere con quello che siamo, sulla terra che ci è stata affidata, con questi fratelli e queste sorelle, incontrati sui sentieri del tempo. Non cessiamo di

impegnarci, di lavorare, di cercare, di credere e di pregare per scoprire insieme l'abbondanza di grazia racchiusa in questo nostro umile vaso di argilla (cf. 2 Cor 4,7).

*O Vergine Santissima,  
Madre di Dio e Madre nostra, santa  
Maria del Cammino,  
pieni di fiducia ti consegniamo il nostro  
proposito di fare delle nostre molteplici  
aspirazioni un unico vero viaggio.  
Aiutaci a lasciarci radunare dal tuo  
Figlio Gesù, che sempre ci precede e  
sempre ci invia.  
Visita con la tua tenerezza materna le*

*nostre fatiche e le nostre oscurità. Rendici consapevoli dei doni di cui siamo stati ricolmati dalla divina misericordia, perché li possiamo raccontare con la nostra vita al mondo. Avvolgi con il tuo silenzio le nostre ferite più profonde, perché nella nostra debolezza rinasciamo ogni giorno alla speranza che non muore e riconosciamo la potenza di Cristo risorto dai morti.*

*Egli, che nell'unità dello Spirito Santo vive, con il Padre, per tutti i secoli dei secoli. Amen.*

**Lugano, 8 settembre 2021**  
**Festa della Natività della B.V. Maria**

## **La parola del nostro Parroco**

Carissimi,  
Rendendo grazie al nostro Dio Trinitario per la Sua fedeltà e per il Suo amore misericordioso rivelato lungo la storia di salvezza attraverso il mistero della Chiesa, invoco il dono della pace che scenda in abbondanza su di noi, sulle nostre famiglie, sulla nostra parrocchia trinitaria di Melano di Maroggia e di Bissone e sulle nazioni intere. Tutti gli uomini sanno che la pace è indispensabile per poter condurre una vita serena, tranquilla e operosa, eppure spesso gli stessi esseri umani facilmente si dimenticano del rischio della possibile perdita di questo dono per causa della distruttiva forza del mistero d'iniquità che è presente nell'uomo iniquo. Si sa che la pace non è solo un'assenza della guerra ma è uno stato del cuore che rifiutando il male, lo vince con il bene e così sperimenta lo stato di felicità e di equilibrio interiore.

Noi cristiani sappiamo che l'origine e la forza della pace si trova in Dio Trinitario che è il Sommo Bene e la perfetta Giustizia nella quale non esiste nessuna traccia del male. Gesù Cristo che è la manifestazione perfetta dell'amore

di Dio con sé ha portato nel mondo il dono della pace – uno dei segni concreti della Sua divina presenza in mezzo agli uomini.

Le persone che incontravano Gesù si sentivano da Lui "toccate" o guarite prima nel cuore (mediante la Sua forza risanatrice) per poi sperimentare il miracolo della guarigione sul corpo e sulle diverse complicate condizioni della loro vita. Da Gesù emanava la straordinaria forza che trasmetteva la pace agli altri per cui tanta gente desiderava vederlo (vedi: Lc 19, 2-10) sentirlo (vedi: Mc 12, 35-37) o semplicemente toccarlo (vedi: Lc 8, 43-48). Gesù spesso ricordava agli apostoli che Lui è venuto in questo mondo per donare e lasciare a loro la pace (vedi: Gv 14, 27-31) – non paragonabile a quella che conosce il mondo - ma quella che viene dal cielo che è il dono di Dio inteso come pienezza di tutte le Sue benedizioni. Infatti il primo regalo che offre Gesù ai Suoi apostoli riuniti nel Cenacolo dopo la Sua risur-



rezione è il dono della pace. La Chiesa delle origini godeva e scrupolosamente custodiva questo dono del Risorto e lo trasmetteva attraverso la preghiera la testimonianza della vita e l'insegnamento della fede agli uomini non convertiti al cristianesimo sia nei momenti facili (vedi: At 1) che nei tempi più duri (numerose persecuzioni fino all'anno 313 circa).

Quando si radunano i cristiani nelle celebrazioni liturgiche nel nome di Dio vivono i momenti della pace profonda e duratura, vengono continuamente assicurati dallo Spirito divino e dalla Sua Parola che la Pace del Signore gli accompagna sempre, per cui sperimentano i momenti di riposo nello spirito e si lasciano educare dalla cultura della pace (La pace sia con voi! Andate in pace!). Il cuore del cristiano che chiude la porta al peccato e la apre alla comunione con Gesù e con il prossimo si colma di pace. Per questo il cristiano per natura è definito come un uomo di pace e un portatore della pace.

Dove c'è la pace è facile sentire e vedere la presenza di Dio e al contrario dove si avverte la sua mancanza immediatamente si sente la presenza inquietante dell'autore e del promotore del male. Il cuore semplice e saggio scopre subito che l'origine del male si trova in colui che ha rifiutato Dio, che ha preferito l'odio e la divisione. Gesù l'ha chiaramente indicato e l'ha definito come "l'omicida fin dal principio" e "il padre della menzogna" cioè il diavolo (vedi Gv 8, 44).

Chi dunque desidera gustare e trasmettere la pace assolutamente è invitato a stare molto attento per non essere imbrogliato dal principe della menzogna che è molto astuto quindi capace di ingannare ogni uomo. Solo il cammino comunitario all'interno della Chiesa garantisce a ogni cristiano una continua assistenza dello Spirito Santo che per-

mette di avere un giusto discernimento della vera via che conduce all'autentica pace e alla verità di Dio. Cerchiamo dunque come cristiani uniti e concordi nel cammino di fede di scegliere i momenti comunitari di preghiera di ascolto della Parola di Dio di condivisione della fede e della vita comunitaria che continuamente e costantemente si lascia guidare dal Buon Pastore che conduce il suo gregge attraverso il cammino quaresimale alla gloria della risurrezione cioè alla vittoria sul peccato e sulla morte.

La pace è uno dei segni più evidenti della presenza reale di Dio nella nostra vita cristiana. La pace richiede dunque un quotidiano, un personale e un comunitario impegno. Essa deve essere voluta, scelta, accolta, custodita, promossa, vissuta, trasmessa e difesa. Chi ascolta la Parola di Dio cerca e desidera di possedere la pace, chi si accosta ai sacramenti la accoglie, custodisce e promuove, chi prega Dio difende e trasmette la pace, chi rinuncia al peccato e qualsiasi sfumatura del male vive e insegna la pace.

Auguro a tutti noi che ci gloriamo di essere discepoli di Gesù e siamo i figli adottivi di Dio di domandare e accogliere da Dio il dono della pace. Che tutti siamo capaci di viverla intensamente ogni giorno in modo concreto perché a nessun cuore cristiano manchi quel dono meraviglioso di Dio e ogni uomo possa gustarlo in tutti i momenti della propria vita. Che tutti possiamo realizzare il progetto d'amore di Dio nel tempo donatoci da Lui stesso per edificare il mondo privo di guerre e di divisioni dove regna l'unità fra gli uomini, si evidenzia di più la condivisione dei veri valori e della solidarietà fra le nazioni, dove cresce la fede per Dio, l'amore per il prossimo e la speranza della vita.

**Buon cammino a tutti accompagnati dalla pace di Cristo.**

Presentiamo oggi un personaggio molto vicino a tutti noi per quanto riguarda la cultura, l'educazione, la mentalità, il tempo e lo spazio. Si tratta di un ragazzo giovane di nome Carlo che è nato 3 maggio 1991 a Londra ma la sua infanzia e tutta la vita ha vissuto a Milano.



**Carlo Acutis** frequenta le scuole elementari e medie presso le Suore Marcelline di Milano, poi passa al Liceo Classico Leone XIII retto dai Padri Gesuiti. Ama il mare, i viaggi, le conversazioni, è aperto a tutti e a tutti rivolge saluto e parola. Ha un temperamento solare, senza alcuna difficoltà a parlare con nessuno che incontra per strada. Tutti gli uomini buoni e cattivi, ricchi e poveri sono inclusi nel suo cuore davvero buono. Nel corso della sua esistenza, molto presto scopre la presenza viva di Cristo, e di Lui, crescendo, si innamora perdutamente. Fin, da piccolo, l'incontro con Gesù sconvolge la sua vita. Carlo trova in Lui l'Amico, il Maestro, il Salvatore, la Ragione stessa della sua esistenza. Senza Gesù nel suo vivere quotidiano, non si comprende nulla della sua vita, in tutto simile a quella dei suoi amici, ma che custodisce in sé questo invincibile Segreto.

Carlo presto viene a sapere che per seguire Gesù, occorrono una grande umiltà e un gran sacrificio. Per questo

i suoi modelli di vita cristiana sono i Pastorelli di Fatima, Giacinta e Francesco Marto, S. Domenico Savio e S. Luigi Gonzaga, e poi S. Tarcisio martire per l'Eucaristia. Illuminato da tali esempi Carlo si impegna fino al sacrificio per vivere continuamente nell'amicizia e nella grazia con Gesù. Trova, assai presto per la sua vita, due colonne fondamentali: **l'Eucaristia e la Madonna**.

La sua vita è interamente eucaristica: non solo ama e adora profondamente il Corpo e il Sangue di Gesù, ma partecipa alla Messa e alla Comunione – incredibile, ma vero anche per un ragazzo d'oggi – tutti i giorni. Dedica molto tempo alla preghiera silenziosa di adorazione davanti al Tabernacolo, dove sembra rapito dall'amore. Proprio così: dal Mistero eucaristico, impara a comprendere l'infinito amore di Gesù per ogni uomo. Nasce di lì, il suo zelo per la salvezza delle anime. Non si limita a pregare, ma parla spesso di Gesù, della Madonna, dei Novissimi e del rischio di potersi perdere con il peccato mortale nella dannazione eterna.

Carlo cerca di aiutare soprattutto coloro che vivono lontani da Gesù immersi nell'indifferenza per Lui e nel peccato. Spesso si offre, prega e ripara i peccati e le offese compiute contro l'Amore divino, contro il Cuore di Gesù, che sente vivo e palpitante nell'Ostia consacrata. Come S. Margherita Maria Alacoque, anche lui alimenta dentro di sé il desiderio di condurre le anime al Cuore di Gesù, nel quale confida e si abbandona ogni giorno. In particolare, si comunica tutti i primi venerdì del mese per riparare i peccati e meritarsi il Paradiso, secondo la "grande promessa" di Gesù, nel 1675, a S. Margherita Maria. Tra i suoi scritti più significativi è proprio questa: **"L'Eucaristia? È la mia autostrada per il Cielo!"**.

L'altra colonna fondamentale su cui Carlo costruisce la sua vita è la Madonna: a Lei consacra più volte tutta la sua vita; a Lei ricorre nei momenti della necessità. Carlo è affascinato dalle sue apparizioni a Lourdes e a Fatima e ne vive il messaggio di conversione, penitenza e preghiera. Da Fatima, impara a amare il Cuore Immacolato di Maria, a pregare e a offrire sacrifici per riparare le offese che molti le arrecano. Maria SS.ma è la sua Avvocata, la sua Mamma: è fedele, per amor suo, alla recita quotidiana del Rosario, diffonde la devozione mariana tra i conoscenti, visita i suoi santuari, Lourdes e Fatima compresi.

Carlo di pari passo con l'adolescenza impara a usare il rosario quotidiano e l'adorazione eucaristica, convinto com'è che quando "ci si mette di fronte al sole ci si abbronzano... ma quando ci si mette dinnanzi a Gesù Eucaristia si diventa santi". Già, la santità: è il suo chiodo fisso, il suo obiettivo, la molla che lo fa stare in modo "diverso" sui banchi di scuola, in pizzeria con gli amici o in piazzetta per la partita di pallone. Non è geloso del suo "kit per diventare santi", che regala generosamente a tutti e che, molto semplicemente, contiene: un desiderio grande di santità, Messa, Comunione e Rosario quotidiano, una razione giornaliera di Bibbia, un po' di adorazione eucaristica, la confessione settimanale, la disponibilità a rinunciare a qualcosa per gli altri. Per lui, che così tanto desidera la santità, è normale cercare amici in cielo; così nel suo sito internet c'è la sezione "scopri quanti amici ho in cielo", dove compaiono i santi "giovani", quelli che hanno raggiunto la santità in fretta.

Anche lui è convinto di non invecchiare; "Morirò giovane", ripete, ma intanto riempie la sua giornata di vorticosa attività: con i ragazzi del catechismo, con i poveri alla mensa Caritas, con i bambini dell'oratorio.

Tra un impegno e l'altro trova ancora il tempo per suonare il sassofono, giocare a pallone, progettare programmi al computer, divertirsi con i videogiochi, guardare gli adorati film polizieschi, girare filmati con i suoi cani e gatti.

Dagli amici è amato, per la ventata di allegria che sa portare nella compagnia, anche se lui non cerca lo sbalzo come gli altri, sempre misurato e padrone dei suoi sentimenti e dei suoi slanci. Così, anche chi lo avversa e lo deride, finisce per subirne il fascino e per lasciarsi attrarre da lui.

Poi, improvvisa come un fulmine a ciel sereno, arriva la leucemia, quella acuta che non lascia scampo, e che lui accoglie con un sorriso, "offro tutte le sofferenze che dovrò patire, al Signore, per il Papa e per la Chiesa, per non fare il Purgatorio e andare dritto in Paradiso" – dice e sorride alla morte come all'incontro con l'Amato e perché sa che oltre ad essa non c'è il nulla. Si Confessa molto sovente, ma ora è Gesù che lo accoglie nel suo abbraccio. Riceve l'Unzione degli infermi, Gesù-Ostia come Viatico per la vita eterna. Sorride a tutti con uno sguardo bellissimo, con un coraggio senza pari.

Alle 6,45 del 12 ottobre 2006, Carlo Acutis, di appena 15 anni, contempla per sempre Iddio. Piccolo grande meraviglioso intimo amico e apostolo di Gesù Cristo.

Viene sepolto nella nuda terra ad Assisi, la città di san Francesco, che più di altre ha amato e nella quale tornava così volentieri per ritemperare lo spirito.

**Il 10 ottobre 2020 Carlo Acutis è stato proclamato beato.**

«Tutti nasciamo come degli originali, ma molti muoiono come fotocopie», amava ripetere spesso nella sua vita e per questo non si è lasciato ridurre a una fotocopia qualsiasi. Solo il divino Redentore e la sua Chiesa possono formare ragazzi così, originali e veramente belli anche nei tempi odierni.



### RITIRO DI AVVENTO



In preparazione del Santo Natale il nostro Parroco ha proposto tre incontri : **martedì 14 dicembre a Melano alle ore 15.30, mercoledì 15 dicembre alle ore 10.15 a Bissone (dopo la Messa) e giovedì 16 dicembre a Maroggia alle ore 15.30.** Don Dario ha dato inizio a questi ritiri di Avvento con la recita della **Coroncina della Divina Misericordia**, a cui ha fatto seguito, a Melano e Maroggia, la **Catechesi** e la celebrazione della Messa.

I suoi interessanti commenti ai brani del Vangelo e alla vita dei Profeti sono stati un vero cibo spirituale capace di nutrire gli animi a differenza dei falsi ed effimeri valori del Mondo che invece li corrompono e li distruggono.

### LA VIGILIA

Venerdì 24 dicembre un velo di grigia tristezza nascondeva il cielo, ad anche i cuori dei fedeli delle nostre parrocchie, come quelli di milioni d'altre persone, erano appesantiti dalla zavorra dovuta al Covid e alle gravi conseguenze del diffondersi in maniera rapida della sua variante Omicron. Ma a portare un po' di luce e di speranza in questi nostri cuori ci sono state d'aiuto le belle tradizioni religiose legate al Natale, il festoso suono delle campane che volava nell'aria fredda e le parole del nostro Parroco. Alla **Vigilia** ci è stata data l'opportunità di partecipare a due **Messe** : quella delle ore **17.00 celebrata a Melano** e quella delle ore **23.00 celebrata a Bissone**. La **Messa della notte Santa**, sempre ammantata da un suo fascino che affonda le radici nelle nostre storie di paese, è stata preceduta alle ore 22.30 dalla **VEGLIA** con i suoi canti e le sue preghiere recitate accanto al presepe e all'albero di natale scintillante di luci.



### IL SANTO NATALE



**Sabato 25 dicembre**, sotto un cielo meno triste di quello del giorno prima e con un pizzico di gioia che scaldava i cuori di grandi e piccini, **alle ore 10.00** Don Dario ha celebrato la **MESSA DI NATALE nella chiesa di Melano**. Nella sua omelia ha parlato di Dio che si è fatto uomo nascendo in una stalla di Betlemme, povero ed umile, un re senza corona ma padrone dell'Universo, disceso sulla Terra per la felicità e la salvezza dell'uman genere. Alle **ore 17.00 la Messa festiva della domenica è stata cele-**

**brata a Maroggia** sempre dal nostro Parroco. I bei canti natalizi sono risuonati nei nostri templi sacri e ci hanno fatto vivere momenti di speranza e di serenità perché quel **Bambino appena nato** è venuto a portare a tutta l'umanità un grande dono: **L'AMORE**. Anche il nostro **Vescovo**, Monsignor Valerio Lazzeri, ha voluto ricordarci che " **Il cuore di Gesù ha acceso d'amore la storia del Mondo.**"



**Venerdì 31 dicembre**, al tramonto dell'ultima giornata dell'anno, i fedeli radunati nella chiesa di Maroggia per la Santa Messa festiva hanno intonato il **TE DEUM**. Con le parole di quell'inno solenne è stato innalzato all'**ALTISSIMO** un ringraziamento per i doni da LUI ricevuti nel corso dei dodici mesi vissuti dall'umanità tra alti e bassi, speranze, delusioni e paure. Don Dario ha esortato a prendere esempio da Maria che ha accolto il messaggio della Salvezza con umiltà e fede incrollabile, e come Lei ha detto che non dobbiamo mai perdere la speranza.

**Sabato 1. Gennaio** il Parroco ha celebrato le due Messe del mattino, una a Melano e l'altra a Bissone. Il **Nuovo Anno**, baciato dal Sole, ha intrapreso il suo cammino accompagnato dalle nostre preghiere e dai nostri desideri custoditi nei cuori palpitanti ed assetati di un **Amore** vero e potente che solo Dio può donarci.

## L'EPIFANIA

Con la Messa festiva celebrata a Maroggia **mercoledì 5 gennaio**, e quelle celebrate a Melano e Bissone **giovedì 6 gennaio**, il periodo natalizio ha avuto il suo epilogo ed è svanito nella Luce dell'**EPIFANIA**. I canti natalizi hanno allietato ancora una volta le Eucaristie delle nostre tre Parrocchie. Tre, come i **MAGI** venuti a Gerusalemme dall'Oriente lontano e misterioso per adorare il nato **BAMBINO** minacciato dalla crudeltà e dall'invidia di Re Erode. E con le sue omelie dell'**EPIFANIA** il nostro Parroco ci ha invitati a non incamminarci sulla via dell'Erode di ieri e di quelli del giorno d'oggi, ma di seguire quella dei **MAGI**, i potenti e ricchi re che con umiltà si sono prostrati in adorazione davanti a **GESÙ**, la sola ed unica **STELLA** verso la quale indirizzare sempre i nostri sguardi.



M. Lancini

## MOMENTI DI FAMIGLIA

### BATTESIMI (Rivestiti di Cristo)

Maroggia: **Manitta Federica**, di Vincenzo e Alice, 18 settembre;  
**Müller Leo**, di Valentino e Laura, 23 ottobre  
**Gianinazzi Ludovica**, di Stefano e Ramona, 20 novembre

Melano: **Deceglie Mattia**, di Antonio e Melania, 19 settembre  
**Piccioli Cappelli Lucio**, di Martino e Dania, 17 ottobre

Bissone: **Forni Bianca Benedetta**, di Alberto e Valentina, 7 novembre



### RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI (da settembre 2021 a febbraio 2022)

Melano: **Blatter Annamaria**, 22 dicembre  
Bissone: **Zanetti Luigi**, 30 gennaio; **Orsatti Carmen**, 16 febbraio  
Maroggia: **Realini Ezio**, 4 febbraio; **Lauricella Michele**, 10 febbraio



# Calendario interparrocchiale



Bissone



Maroggia



Melano

**N.B.:** le celebrazioni potrebbero subire modifiche - consultare sempre gli albi parrocchiali e i siti delle parrocchie

data	BISSONE	MAROGGIA	MELANO
<b>APRILE</b>			
ve <b>01</b>		ore 20.00 Via Crucis	
sa <b>02</b>		ore 17.00 Eucaristia festiva	ore 10.00 Salita al Santuario del Castelletto e Eucaristia
do <b>03</b>	<i>V domenica di Quaresima</i>		
		Inaugurazione campanile ore 11.00 Eucaristia	ore 09.30 Eucaristia
ve <b>08</b>			ore 20.00 Via Crucis
sa <b>09</b>	ore 18.00 Benedizione degli ulivi e Eucaristia festiva		
do <b>10</b>	<i>Domenica delle Palme</i>		
		ore 10.45 Benedizione degli ulivi e Eucaristia	ore 09.15 Benedizione degli ulivi e Eucaristia
gio <b>14</b>	<i>Giovedì Santo</i>		
	ore 20.00 Eucaristia in "Coena Domini" a Bissone		
ve <b>15</b>	<i>Venerdì Santo</i>		
	ore 15.00 Celebrazione della Passione di nostro Signore Gesù Cristo a Melano ore 20.00 Via Crucis (ancora da definire il luogo)		
<b>PASQUA DEL SIGNORE</b>			
sa <b>16</b>	ore 20.30 Veglia pasquale a Melano		
do <b>17</b>	ore 09.30 Eucaristia a Maroggia - ore 10.45 Eucaristia a Bissone		
lu <b>18</b>	<i>Lunedì di Pasqua - apertura Santuario del Castelletto</i>		
			ore 15.00 Eucaristia al Castelletto
sa <b>23</b>	ore 18.00 Eucaristia festiva		
do <b>24</b>		ore 10.45 Eucaristia	ore 09.30 Eucaristia
sa <b>30</b>	ore 18.00 Eucaristia festiva		

data	BISSONE	MAROGGIA	MELANO
<b>MAGGIO</b>			
do 01		ore 10.45 Eucaristia	ore 09.30 Eucaristia ore 14.30 processione e ore 15.00 Eucaristia al Castelletto
gio 05		ore 20.00 Eucaristia Madonna della Cintura	
sa 07	ore 18.00 Eucaristia festiva		ore 10.00 Salita al Santuario del Castelletto e Eucaristia
do 08		ore 10.45 Eucaristia	ore 09.30 Eucaristia ore 14.30 processione e ore 15.00 Eucaristia al Castelletto
gio 12		ore 20.00 Eucaristia Madonna della Cintura	
sa 14	ore 18.00 Eucaristia festiva		
do 15		ore 10.45 Eucaristia	ore 09.30 Eucaristia ore 14.30 processione e ore 15.00 Eucaristia al Castelletto
gio 19		ore 20.00 Eucaristia Madonna della Cintura	
sa 21	ore 18.00 Eucaristia festiva		
do 22		ore 10.45 Eucaristia	ore 09.30 Eucaristia ore 14.30 processione e ore 15.00 Eucaristia al Castelletto
me 25	ore 18.00 Eucaristia festiva e chiusura mese mariano		
gio 26	<i>Ascensione del Signore</i>		
		ore 10.45 Eucaristia	ore 09.30 Eucaristia
ve 27		ore 20.00 chiusura mese mariano <i>segue programma</i>	
sa 28	ore 18.00 Eucaristia festiva		
do 29	<b>ore 10.00 Eucaristia a Melano e Prime comunioni</b>		
ma 31			ore 20.00 fiaccolata al Castelletto e Eucaristia a chiusura mese mariano
<b>GIUGNO</b>			
sa 04	ore 18.00 Eucaristia festiva		ore 10.00 Salita al Santuario del Castelletto e Eucaristia
do 05	<i>Domenica di Pentecoste</i>		
		ore 10.45 Eucaristia	ore 09.30 Eucaristia
sa 11	ore 18.00 Eucaristia festiva		
do 12	<b>ore 10.00 Eucaristia a Melano e Cresime</b>		
me 15	ore 18.00 Eucaristia festiva		

data	BISSONE	MAROGGIA	MELANO
gio 16	<i>Corpus Domini</i> <b>ore 10.00 Eucaristia a Melano - processione</b>		
sa 18	<b>ore 18.00</b> Eucaristia festiva		
do 19		<b>ore 10.45</b> Eucaristia	<b>ore 09.30</b> Eucaristia
gio 23		<b>ore 20.00</b> Eucaristia Madonna della Cintura	
sa 25	<b>ore 18.00</b> Eucaristia festiva		
do 26		<b>ore 10.45</b> Eucaristia	<b>ore 09.30</b> Eucaristia
ma 28	<b>ore 18.00</b> Eucaristia festiva		
me 29	<i>Santi Pietro e Paolo - Festa patronale a Maroggia</i> <b>ore 10.00 Eucaristia - processione</b>		
<b>LUGLIO</b>			
sa 02	<b>ore 18.00</b> Eucaristia festiva		<b>ore 10.00</b> Salita al Santuario del Castelletto e Eucaristia
do 03		<b>ore 10.45</b> Eucaristia	<b>ore 09.30</b> Eucaristia
sa 09	<b>ore 18.00</b> Eucaristia festiva		
do 10		<b>ore 10.45</b> Eucaristia	<b>ore 09.30</b> Eucaristia
gio 14		<b>ore 20.00</b> Eucaristia Madonna della Cintura	
sa 16	<b>ore 18.00</b> Eucaristia festiva		
do 17		<b>ore 10.45</b> Eucaristia	<b>ore 09.30</b> Eucaristia
sa 23	<b>ore 18.00</b> Eucaristia festiva		
do 24		<b>ore 10.45</b> Eucaristia	<b>ore 09.30</b> Eucaristia
sa 30	<b>ore 18.00</b> Eucaristia festiva		
do 31		<b>ore 10.45</b> Eucaristia	<b>ore 09.30</b> Eucaristia
<b>AGOSTO</b>			
sa 06	<b>ore 18.00</b> Eucaristia festiva		<b>ore 10.00</b> Salita al Santuario del Castelletto e Eucaristia
do 07		<b>ore 10.45</b> Eucaristia	<b>ore 09.30</b> Eucaristia
sa 13	<b>ore 18.00</b> Eucaristia festiva		
do 14		<b>ore 10.45</b> Eucaristia	<b>ore 09.30</b> Eucaristia
lu 15	<i>Assunzione della B.V. Maria</i> <b>ore 10.00</b> Eucaristia Madonna della Cintura		
			<b>ore 15.00</b> Rosario e Eucaristia al Castelletto
sa 20	<b>ore 18.00</b> Eucaristia festiva		

data	BISSONE	MAROGGIA	MELANO
do 21		ore 10.45 Eucaristia	ore 09.30 Eucaristia
sa 27	ore 18.00 Eucaristia festiva		
do 28		ore 10.45 Eucaristia	ore 09.30 Eucaristia
lu-29 ve-03			settimana di preparazione alla Sagra del Castelletto
<b>SETTEMBRE</b>			
sa 03	ore 18.00 Eucaristia festiva		ore 10.00 Salita al Santuario del Castelletto e Eucaristia
do 04	<b>Sagra del Castelletto - ore 10.00 Eucaristia - ore 15.00 Rosario e Eucaristia</b> <i>il calendario completo verrà comunicato in seguito</i>		
sa 10	ore 18.00 Eucaristia festiva		
do 11		ore 10.45 Eucaristia	ore 09.30 Eucaristia
gio 15		ore 20.00 Eucaristia alla Madonna della Cintura	
sa 17			ore 18.00 Eucaristia festiva
do 18	<i>Festa patronale di San Carpofo a Bissone</i> <b>ore 10.00 Eucaristia - processione</b>		
sa 24	ore 18.00 Eucaristia festiva		
do 25		ore 10.45 Eucaristia	ore 09.30 Eucaristia

### Informazioni Utili

**Parrocchia di Melano:** [parrocchiadimelano@gmail.com](mailto:parrocchiadimelano@gmail.com)  
[www.parrocchiadimelano.ch](http://www.parrocchiadimelano.ch)

eventuali offerte a Banca Raiffeisen Basso Ceresio-Melano  
**IBAN CH16 8028 7000 0056 0055 3** offerte S. Andrea  
ccp 69-1094-5 offerte Santuario Castelletto

**Parrocchia di Maroggia:** [parrocchiadimaroggia@gmail.com](mailto:parrocchiadimaroggia@gmail.com)  
[www.parrocchiadimaroggia.ch](http://www.parrocchiadimaroggia.ch)

eventuali offerte a Amministrazione Parrocchiale Maroggia ccp 69-1397-5

**Parrocchia di Bissone:** [parrocchia@parrocchia-bissone.ch](mailto:parrocchia@parrocchia-bissone.ch)  
[www.parrocchia-bissone.ch](http://www.parrocchia-bissone.ch)

eventuali offerte a Banca Raiffeisen Basso Ceresio-Melano ccp 69-8463-3  
**IBAN CH19 8028 7000 0043 4696 8**

## LA MADONA DA MELAN



Sì, perchè è così che viene chiamata dalla gente della nostra regione, difficilmente qualcuno si rivolge chiamandola con il nome di **Madonna del Castelletto**. È capitato anche a me, quando sono

andata a Mendrisio a ordinare i fiori per la sagra: *"l'è vera, a ghe scia la Madonna da Melan, ma è già pasaa un altru ann! Da mia creet, la mia mamm l'eva multu devota parché l'aveva ricevuu una grazia"* ...

Quante grazie ricevute, a testimonianza della devozione alla nostra Madonna, si sono susseguite nel tempo, non lo sapremo mai, ognuno le custodisce dentro di sé e cerca di ringraziarla a modo suo: chi con una preghiera, chi recandosi al primo sabato del mese recitando il rosario, chi con sante messe, chi semplicemente con una passeggiata al colle per un saluto...



Ma i più devoti non si lasciano certo intimorire e anche quest'anno, alle prime luci dell'alba di **lunedì 30 agosto**, si sono avviati verso

il Santuario.

Le luci delle torce ondegianti sul cammino, le cappelle illuminate come un faro nel crepuscolo, guidano verso il colle, la navetta che porta le persone impossibilitate a salire a piedi, e tutti con un unico scopo: arrivare in tempo per il rosario e la santa messa.



E quando si arriva sul sagrato e la Madonna appare nel suo grande splendore, la sensazione è unica, indescrivibile! Una trentina di fedeli il primo giorno e poi sempre in crescendo fino al venerdì.

**Domenica 5 settembre**, giorno della sagra, un via vai di fedeli per la "**Mesa Granda**" poi l'incanto dei doni sul piazzale, e sì, anche questo fa parte delle tradizioni, il pranzo in comune al grotto e ancora la festa che prosegue nel pomeriggio ...



**Lunedì 6 settembre**, la santa messa concelebrata dai **sacerdoti della zona** e la suggestiva fiaccolata di **mercoledì 8 settembre**, giorno della *Natività della Beata Vergine Maria*, con la salita recitando il santo rosario e poi la santa messa a conclusione della festività.

**M. Cinelli**



## LA MANO DI SANT'ANDREA

I festeggiamenti in onore del **Santo Patrono di Melano, l'apostolo Andrea** figlio di Giona di Betsaida, villaggio di pescatori sulle rive del lago di Tiberiade, hanno avuto un dolce esordio nel pomeriggio di **sabato 27 novembre** con il **mercatinò per la vendita di torte, dolci e corone natalizie** aperto sul piazzale davanti alla chiesa.

In serata, all'interno del tempio sacro, si è tenuto il **concerto del PICCOLO CORO SANTA TERESA DI VIGANELLO**. Nato a Viganello negli anni sessanta dalla volontà e dall'amore per la musica dell'allora parroco padre Giuseppe Meier, il coro è diretto dall'animazione di **Annamaria Marzini** e dall'organista **Stefano Keller** ed il suo repertorio spazia dalla musica sacra a quella popolare, passando attraverso gli spiritual, le colonne sonore, la musica leggera e la musica pop.



gli animi di un pubblico pieno d'entusiasmo.

Subito dopo il bel concerto il tempo atmosferico ne ha combinate di cotte e di crude con lo scatenamento di temporali, pioggia a catinelle, chicchi di grandine ed una spolverata di neve non attesa in pianura. Beh, se il buon Sant'Andrea intendeva mandare un segnale dal Mondo dei Beati ci è riuscito in pieno.

La parte religiosa della festa ha preso il via alle ore dieci **di domenica 28 novembre** con la **SANTA MESSA** celebrata dal parroco **don Dario** alla pre-



Costretto durante la pandemia ad una attività didattica a distanza, il concerto di Melano ha segnato per questo sodalizio canoro la ripresa delle attività in presenza. La quindicina di coristi, non più solo bambini ma anche giovani e adulti, hanno riscosso un grande successo e suscitato calorosi applausi alternando brani accompagnati dal suono dell'organo, o dalla base musicale, e dalle note create dal flauto della maestra Marzini che come le voci hanno danzato tra le imponenti colonne di marmo rosa della chiesa ed accarezzato

senza di molti fedeli che hanno lasciato fuori dalla chiesa un paesaggio ancora spruzzato di bianco, un'immagine natalizia da cartolina illustrata destinata a dissolversi prima di mezzogiorno per l'effetto dei raggi del Sole spuntato dalle grigie nubi.

Nel vedere tanti giovani seduti sui banchi il volto del nostro Parroco si è subito illuminato di un paterno sorriso perché essi sono il futuro delle tre comunità parrocchiali. Ed è proprio mantenendo fisso lo sguardo su di loro che ha tenuto l'omelia standosene al fianco della sta-



tua di Sant'Andrea dietro la quale campeggiava il gigantesco drappo rosso che decorava l'altar maggiore. E sempre con il sorriso sulle labbra ha esordito dicendo che il cuore di Sant'Andrea era contento perché tante persone, giovani, adulti ed anziani, erano venute a festeggiarlo. Con parole accorate ha invitato tutti quanti a seguire le orme di Sant'Andrea, pescatore di uomini come suo fratello Simon Pietro, e a non cedere alle seduzioni del mondo destinate a svanire e a lasciare un vuoto incolmabile nel profondo degli animi. La mano tesa della statua del Santo martirizzato a Patrasso pareva davvero invitare noi cristiani a percorrere senza paura la strada del Bene che conduce al Cielo.

Poi la parola è passata alla catechista **Fiorenza** la quale ha presentato i bambini e le bambine della **Prima Comunione**, e dopo di lei la catechista **Elisabetta** ha presentato il gruppo dei ragazzi e delle ragazze della **Cresima**.



A tutti don Dario ha donato copie del **Vangelo** invitandoli a leggerlo e a meditarlo ogni giorno.



Al termine della Messa, allietata dai bei canti della **corale di Melano** diretta da **Mario Larghi**, è stato offerto un aperitivo nel **salone dell'oratorio parrocchiale**.

Alle ore 15.00, sempre nella chiesa dedicata a Sant'Andrea, si è svolta **L'ADORAZIONE EUCARISTICA**.

**M. Lancini**

## BISSONE

### **I BUONI FRUTTI DI SAN CARPOFORO**

I fedeli che alle dieci di mattina di **domenica 26 settembre 2021**, sfidando una pioggia scrosciante, hanno varcato la soglia della chiesa parrocchiale di Bissone sono stati accolti da due **Carabinieri** in alta uniforme con tanto di pennacchi rossi e blu sui cappelli di cuoio nero, bottoni scintillanti e cordoncini bianchi che pendevano dalle spalle. Quei decorativi ed impettiti membri della Benemerita erano una rappresentanza dell'Associazione Carabinieri Sezione di Lugano, invitati a partecipare alla **FESTA PATRONALE DI SAN CARPOFORO**.

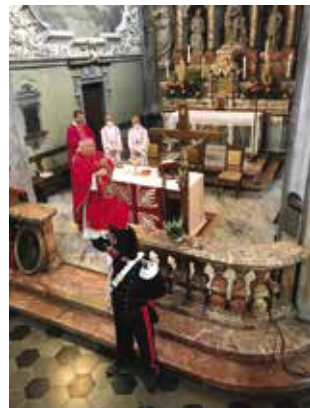


Altro invitato d'onore per quella festosa occasione era il **Vescovo Emerito Monsignor Pier Giacomo Grampa**, la cui inconfondibile voce dal timbro simile al rombo di un temporale estivo, ha catturato fin da subito l'attenzione dei presenti. Prima dell'inizio della Santa Messa ha preso la parola il Presidente del Consiglio Parrocchiale e Sindaco **Andrea Incerti** il quale ha rivolto un caloroso saluto di benvenuto a Monsignor Grampa, alla rappresentanza dei Carabinieri e a tutti quanti. Nel suo intervento ha ricordato le lunghe e travagliate fasi dei restauri dell'edificio sacro dedicato a San Carpofoforo con la facciata tornata ad un antico splendore, un risultato stupendo che colma gli animi dei bissonesi di fierezza e d'orgoglio.

Monsignor Grampa, che aveva al suo fianco il **Parroco Don Dario** felice e contento, ha dato il via alla celebrazione dell'Eucaristia allietata dai bei canti eseguiti dalla Corale sulle note della chitarra suonata da Patrizia Zago. **L'omelia** del Vescovo Emerito ha suscitato

una tempesta d'emozioni anche perché, con la consueta franchezza e chiarezza di linguaggio oltre che con argomenti solidi, ha toccato un tema d'attualità assai delicato e controverso: la votazione federale **Matrimonio per tutti** in corso di svolgimento proprio in quelle ore. Monsignor Grampa si è poi soffermato sull'origine e sul significato del nome **CARPOFORO**, spiegando con dovizia di particolari e di informazioni storiche che esso indica **COLUI CHE PORTA BUON FRUTTO**, e con veemenza, sporgendosi dal leggio come un oratore divorato

dal fuoco della passione, ha esortato tutti quanti a portare ogni giorno buoni frutti senza escludere nessuno. Precedendo di alcuni istanti la solenne benedizione finale impartita



da Monsignor Grampa **Don Dario** è intervenuto per ringraziare l'Augusto Ospite, la Corale, il Consiglio Parrocchiale e le persone di buona volontà che si sono date da fare per organizzare nel migliore dei modi la **Festa Patronale**.

Dato che Giove e Pluvio non si sono fatti intimidire nemmeno dalla eccezionale e spettacolare presenza a Bissonne dei Carabinieri la **Processione Eucaristica è stata purtroppo annullata**.

Viceversa **l'aperitivo** è stato servito sotto i portici della **Casa Comunale**, in riva al lago dalle acque un po' increspate e rese opache dal grigiore che dominava il cielo, un grigiore in netto contrasto con la luce di gioia che illuminava i cuori dei giovani e degli adulti radunati in quel suggestivo angolo del villaggio.

**M. Lancini**



## Madonna della Cintura - LA STRADA VERSO IL CIELO

La strada da percorrere per giungere al Cielo inteso come Paradiso non è quella nuova fatta costruire di recente dal Comune di Maroggia, un'opera realizzata a regola d'arte mediante la quale ora è facile raggiungere in tutta comodità l'Oratorio della Beata Vergine della Cintura sia a piedi sia a bordo di veicoli che possono transitare in maniera rapida grazie alle solide guidovie posate sui due lati della carreggiata. La strada verso il Cielo è quella che da sempre la **Vergine Maria** ci invita a seguire: quella della **fede** e dell'**Amore** per suo **Figlio Gesù**. **Domenica 23** gennaio, sorretti dalla fede e dalla devozione per la **Madonna della Cintura**, e percorrendo a passo sicuro la nuova stradina, ci siamo recati al tempio sacro in pietra rossa, nei pressi del quale è stata collocata una piccola fontana dalla vasca di forma rotonda, per partecipare alla **Santa Messa delle ore 10.00**. L'accesso era consentito alle persone munite di Certificato Covid 2G, segno dei tempi difficili ancora dominati dalla pandemia, tempi da affrontare, oltre che con i vaccini e le misure di protezione, anche con le preghiere rivolte alla Madonna. E la Madre di Dio l'abbiamo pregata ed onorata con la celebrazione di una bella **Eucarestia** allietata dai canti della **Corale** la quale, seppur a ranghi ridotti, ha esordito con il canto **Vergine Santa**. Il nostro Parroco, dopo il segno della croce, si è inginocchiato ai piedi dell'affresco che sovrasta il tabernacolo in marmo rosa e nero e ha recitato una toccante preghiera con la quale ha affidato alla protezione della **Madonna**, effigiata con la **Verde Cintura** stretta ai fianchi, le anime dei maroggesi, di quelli vivi e di quelli defunti, dei sani e degli ammalati, dei

giovani e degli anziani. Nella sua omelia ha parlato di Santa Monica, esempio di madre in ansia per il futuro di suo figlio (Sant'Agostino) che non esitò a mettere il suo cuore accanto a quello della Madre di Dio e



a confidare le sue pene e le sue speranze. Poi don Dario ha richiamato la nostra attenzione sulla **Cintura di Maria**, un appiglio fortissimo e potente al quale aggrapparci per non cadere nell'abisso della disperazione, una **Cintura** che ci consente di restare uniti a **LEI** e al **Padre Celeste** che ci dona la Salvezza e la felicità eterna.

Nel pomeriggio di **lunedì 24 gennaio**, baciati da un allegro Sole che brillava al di sopra di un paesaggio contraddistinto da una persistente siccità, siamo ritornati all'Oratorio inserito in una nicchia rocciosa celata dai rami delle piante del bosco retrostante. Con don Dario abbiamo recitato il **Santo Rosario** al quale ha fatto seguito la **Messa** di chiusura della festa in onore della Madonna della Cintura. E proprio alla **Cintura** ha fatto ancora una volta riferimento il nostro Parroco dicendo che la **corona del Rosario** da sgranare tra le mani tutti i giorni è una cintura indistruttibile che ci lega a Maria Santissima. Parole sagge che ci hanno fatto riflettere mentre eravamo sulla via del ritorno alle nostre case accompagnati dal materno sorriso della Madonna della Cintura.

## UN GIGANTE DI NOME DON BOSCO

Nel suo messaggio del mese di gennaio il Rettor Maggiore dei Salesiani, **Don Angel Fernandez Artime**, ha definito don Bosco e San Francesco di Sales (di cui ricorre il 400esimo anniversario della morte): *"...due giganti che reggono il carisma salesiano, perché entrambi sono un grande dono nella Chiesa, e perché don Bosco ha saputo tradurre la forza spirituale di San Francesco di Sales come nessun altro nell'educazione ed evangelizzazione quotidiana dei suoi ragazzi e, grazie alla sua famiglia, tenerla viva nella Chiesa e nel mondo d'oggi."* E per ricordare ed onorare questo Santo amico dei giovani che con la lunga presenza della Comunità Salesiana a Maroggia ha lasciato una bella ed indimenticabile traccia anche nella nostra Parrocchia, la sera di **lunedì 31 gennaio** è stata celebrata dal Parroco una Santa Messa. La

corale, accompagnata dalle note dell'organo suonato da Simone, ha allietato l'Eucaristia nel corso della quale don Dario ha voluto mettere in evidenza tutto il Bene seminato da don Bosco nel cuore delle giovani generazioni con l'aiuto di Mamma Margherita e con quello potente di Maria Ausiliatrice. Poi ha letto la preghiera composta da don Bosco nel 1854 quando a Torino imperversava il colera, una preghiera mediante la quale esortava i suoi ragazzi a pregare, a non commettere peccati e a conservare la fede, promettendo loro in cambio che, come poi accadde, sarebbero stati preservati dal contagio. In tempo di pandemia quella preghiera è ancora valida anche per tutti noi come del resto la figura e l'opera di don Bosco.



## ADDIO MAESTRU REALIN



Nella serata di giovedì 3 febbraio, alla veneranda età di quasi 102 anni, **EZIO REALINI** è partito per il viaggio verso l'Eternità. Il decano del nostro paese si è spento nella sua

grande casa in mattoni rossi e dal tetto verde affacciata sul fiume Mara, circondato fino all'ultimo respiro dall'amore della inseparabile e preziosa moglie Lina e da quello dei familiari. Il Cielo gli ha concesso di poter camminare molto a lungo sulla strada della vita terrena, prima con il passo veloce del giovane accompagnato dai sogni, dai progetti e dalle tante speranze che albergavano nel suo animo, poi con quello lento ma sicuro del vecchio saggio che tante e tante volte aveva visto nascere e tra-

montare il Sole al di sopra dello specchio d'acqua del lago Ceresio e di quello dell'amato lago di Cadagno un luogo di suggestiva bellezza nel quale trascorreva il periodo estivo praticando la pesca. **UL MAESTRU REALIN** era nato a Melano il 17 agosto del 1920, villaggio del quale era stato Sindaco per un breve periodo prima di trasferirsi a Maroggia per intraprendere una intensa carriera politica come Vicesindaco e municipale. **Maestro** di scuola maggiore qui a Maroggia ed anche **Direttore** dell'istituto scolastico per parecchi anni, nel 1964 assunse la carica di **Presidente del Consiglio Parrocchiale** che lasciò nel 1967. La nostra Parrocchia lo vuole ricordare con gratitudine e rispetto per l'impegno profuso al servizio della comunità parrocchiale e gli rivolge un affettuoso e corale saluto: **CIAO EZIO!**

**M. Lancini**

## MESE DI MAGGIO CON MARIA

Il calendario della messe di quartiere nelle nostre parrocchie verrà pubblicato, al momento opportuno

### MARIA: ASCOLTIAMO CHI L'HA INCONTRATA LUNGO IL SUO CAMMINO NEL TEMPO

**Giuseppe:** Sognavo un cammino con lei, una casa, una famiglia, una gioia infinita, ma quella notizia improvvisa e del tutto inattesa mi ha sconvolto. Poi quel sogno e quella voce: *"Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo"*. Quella voce era una rugiada benefica nel mio cuore. Sentivo che la mia vita diventava una missione accanto a quella donna che amavo e a quel figlio mandato da Dio. Con Maria doveti partire per obbedire all'ordine di un superbo sovrano straniero che voleva contarci. Fino a Betlemme, la città di Davide, perché il semplice falegname di Nazareth discendeva dal grande re. E quella notte, che voi stranamente avete incorniciato in un orizzonte di poesia, fui attento a tutto, nonostante povertà e stanchezza, perché sentivo che l'ora di quella nascita era vicina.

**Elisabetta:** *Beata perché hai creduto.* È stato questo il mio saluto. Beata perché aveva riposto in Dio la sua totale fiducia senza chiedere nulla. Ha detto il suo sì, il suo eccomi, come un'ancella umile e devota, senza conoscere ancora la povertà di Betlemme, l'angoscia della fuga in Egitto, l'immenso dolore del Calvario. Per questo l'ho salutata beata, perché si è affidata al Signore, come un figlio che s'abbandona nelle braccia del padre. *"Beata perché hai creduto"*, è il più vero, sublime e sincero saluto che il nostro cuore può rivolgere a Maria.

**Simeone:** Quando presentarono quel bambino, lo presi fra le mie braccia, cogliendo nel suo volto l'attesa salvezza e dal cuore mi uscì quella preghiera:

*"Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza"*.

*"Una spada trafiggerà la tua anima"*, dissi a quella donna, mentre le riconsegnavo quel figlio che avevo tenuto fra le mie braccia. Non so chi mi suggerì quelle parole. Lei rimase in silenzio come se già lo sapesse.

**Giovanni:** Ero giovane, molto giovane, ancora un ragazzo. Per la prima volta vedevo la cattiveria degli uomini in tutta la sua durezza e crudeltà. Nessuna pietà verso quel nostro Maestro che tanto bene aveva compiuto e che aveva lasciato alla folla dei cuori un messaggio di pace e bontà. Accanto a quella croce stava la Madre, Maria. Il suo silenzio era l'eco di profonda sofferenza, perché infinito è il dolore di una madre che vede morire la vita da lei generata. Quando lo deposero dalla croce lo accolse fra le sue braccia. Il suo volto di madre, pur tanto provato, rivelava però la speranza che germogliava nel suo cuore. Prima di morire il Maestro mi aveva affidato a lei. Le sue parole sarebbero risuonate lungo i secoli, fino all'eternità. *"Donna, ecco tuo figlio; figlio ecco tua madre"*.

**Simone divenuto Pietro:** Maria, la madre, stava con noi in preghiera nel cenacolo. Era una presenza di luce e silenzio. Il nostro cuore si univa al suo nell'attesa dello Spirito, che ci avrebbe insegnato ogni cosa e donato il coraggio, la forza e pure l'entusiasmo di andare ovunque, lungo le strade del mondo e dei cuori, per portare un annuncio che cambiava la storia, seminandovi l'unica e vera speranza, germogliata da una croce. La madre viveva con noi l'evento misterioso, ma vero, della risurrezione.



## Pagina della generosità *Grazie*

### **BISSONE** (offerte dal 1° luglio al 31 dicembre)

**OFFERTE PER RESTAURI E OPERE PARROCCHIALI:** Hasler-Bommer Regula 20, Vassalli Marco 500, Regazzoni Nisia 200, Goggini Sandra e Raffaele 100, Krebsler Monika 20, Buhrlé Christian 15, Schieb Baeriswyl 50, Zanetti Luigi 30, Tondeur Andre P. 20, Pini Roberto e Pini Bianca 100, Prandi Domenico 100, Comizzoli Erna (in mem. di nonna Jolanda e papà Aleardo) 100, Giannoso Nives 10, Rossi Fabrizio e Daniela 400, Trautman I. 20, Jonadi Elena 50, Egloff Hans-Rudolf 50, Schweri Remy e Marisa 100, Pfister Armando 100, Zanetti Luigi 20, Robbiani Yvonne 50, dr.med Uebelhart A. 50, famiglia di Bissone 50'000, De Smedt Pierre e Michel 10'000.

### **MAROGGIA** (offerte dal 1° luglio al 31 dicembre)

**CHIESA E CAMPANILE:** Sperat Gervaise e Marini Giovanni 100, Bernasconi Adriana (in mem. di Sala Aldo) 200, Famiglia Butti (battesimo Matteo) 50, Carbone Silvia (battesimo famiglia Krug) 50, Keller Raffaele e Nadia 100, Baron Brigitte (battesimo Manitta Federica) 200, Lauricella Salvatore e Carmela 50, Riva Sergio e Graziella 100, Margorani Luca Davide 30, Talamini Leo 500, Rossi Aldo 50, Müller Valentino e Laura (battesimo Leo) 100, Rossetti Sonia 30, N. N. 20, Lanza Maria Grazia 10, Bernasconi Gianmario 500, ASM (uso oratorio) 50, PPD (uso oratorio) 75, Amici Nautica Campione (uso oratorio) 100, Calderoni Grazia (fiori Sant'Antonio) 50.

**BOLLETTINO PARROCCHIALE:** Sonogo Giovanna 50, Gianinazzi-Huber Silvia e Silvano 30, Talamini Leo 500, Merzaghi Eva e Michele 70, Cavallini Franca 20, Picchetti Sonia 20.

**ORATORIO B.V. CINTURA:** Bosco Salvatore 100, Cusimano Antonino 100, Jaeger Gioele 500, Jaeger Ernst e Marcella 500, Talamini Leo 500, Amici Rosa Mistica 140, Cusimano Antonino 100, Realini Achille 20, Giamboni Florio e Silvana 100, Bosco Salvatore 50, Contestabile Enrico 100.

### **MELANO** (offerte dal 1° luglio al 31 dicembre)

**CHIESA PARROCCHIALE SANT'ANDREA:** Quadranti-Ferla Bruno e Carla 100, Vanoncini Meris 100, Baron Wilma 50, Ceppi Armando Franco 50, Agustoni Renzo 40, Mascheroni Sebastiano 50, offerta per fiori Carmen 20, Medici Giuseppina 50, Centro Funerario Pellegrini e Perni SA 100, Raggruppamento allievi calcio Basso Ceresio 50, D'Angiolillo Caterina 20, D'Angiolillo Luisa 20, Nobili Caterina 100, Kuhn Yvonne 100.

**SANTUARIO MADONNA DEL CASTELLETTO:** Larghi SA (ripristino strada) 500, Plebani Giancarlo 300, N.N. 150, N.N. 110, parrocchia di Stabio 110.15, Ferrari Lilliana 1.000, battesimo Bertolio Dalila 100, Pozzi Tullio e Mirella 100, Semini Fernando e Rosanna 50.

## ORARIO SANTE MESSE

**INVERNALE : dal 1. ottobre al 31 marzo**

<b>Festive</b>	ore <b>09.30</b> a <b>Melano</b> - ore <b>10.45</b> a <b>Bissone</b> <b>Sabati e vigilie di feste:</b> ore <b>17.00</b> a <b>Maroggia</b>
<b>Feriali</b>	<b>Martedì:</b> ore <b>17.00</b> a <b>Melano</b> , casa parrocchiale <b>Mercoledì:</b> ore <b>09.30</b> a <b>Bissone</b> , casa parrocchiale <b>Giovedì:</b> ore <b>17.00</b> a <b>Maroggia</b> , chiesa parrocchiale <b>Venerdì:</b> ore <b>17.00</b> a <b>Melano</b> , casa parrocchiale

**ESTIVO: dal 1. aprile al 30 settembre**

<b>Festive</b>	ore <b>09.30</b> a <b>Melano</b> - ore <b>10.45</b> a <b>Maroggia</b> <b>Sabati e vigilie di feste:</b> ore <b>18.00</b> a <b>Bissone</b>
<b>Feriali</b>	<b>Martedì:</b> ore <b>18.00</b> a <b>Melano</b> , casa parrocchiale <b>Mercoledì:</b> ore <b>09.30</b> a <b>Bissone</b> , chiesa parrocchiale <b>Giovedì:</b> ore <b>18.00</b> a <b>Maroggia</b> , chiesa parrocchiale <b>Venerdì:</b> ore <b>18.00</b> a <b>Melano</b> , casa parrocchiale

**Nota Bene:** Questo è l'orario di base delle S. Messe, **consultare sempre gli albi parrocchiali o i siti per eventuali cambiamenti.**

Quando in un paese vi fosse un **funerale**, ed è di turno la celebrazione dell'Eucaristia settimanale, automaticamente viene **annullata** la celebrazione del giorno, rispettivamente le confessioni.

Il Parroco porta la Santa **Comunione** agli ammalati e persone anziane ogni **primo venerdì** del mese. Eventuali interessati sono pregati di avvisarlo.

**Confessioni:** in chiesa parrocchiale, prima o dopo la rispettiva S. Messa (anche durante l'Adorazione eucaristica).

*Il Parroco è comunque sempre a disposizione, su richiesta.*

**Battesimi:** Le famiglie che chiedono il Battesimo per i loro figli, si annunciano al parroco con **almeno due mesi di anticipo** rispetto alla data proposta per la celebrazione, in modo da poter svolgere al meglio la preparazione, in due incontri. Il luogo della celebrazione è di norma la Chiesa parrocchiale.

La scelta del padrino e della madrina tenga conto soprattutto dell'incarico che la Chiesa affida loro: quello di aiutare i genitori nell'educazione cristiana dei figli. Si chiede pertanto che il padrino e la madrina abbiano almeno 16 anni, abbiano ricevuto il Battesimo e la Cresima, vivano in uno stato di vita regolare, sappiano essere di esempio con la preghiera e la pratica religiosa.

**Matrimoni:** I fidanzati che intendono sposarsi in chiesa si annunciano al parroco con **almeno sei mesi di anticipo** sulla data proposta per la celebrazione del matrimonio.

**Parroco: don Dario Misa - Casa San Giuseppe - Via alla Chiesa 2 - 6818 Melano**  
**Tel.: 091 648 2639 - natel 076 456 2157 - E-mail: darmis01@icloud.com**  
**In copertina: la Santissima Trinità, immagine modello da seguire dalle nostre parrocchie**

*CRISTO E' RISORTO  
E' VERAMENTE RISORTO!*



*BUONA PASQUA  
Don Dario e Consigli parrocchiali*